

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4
INSERZIONI. - Comuni nel
corpo del giornale per ogni
spazio di linea cent. 80 - Doppio
cent. 50 - Per avvisi dopo la
prima o due colonne, chiedere le
condizioni fisse che si spediscono a rich.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 17 agosto 1907

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 185

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

L'associazione magistrale nazionale italiana NICOLÒ TOMMASEO

Il C. D. della Associazione Magistrale
Nicolo Tommaseo ha approvato il seguente
nobilitissimo ed efficace ordine del giorno:
Il C. D. della N. Tommaseo, ritenuto
a) che la mala fede con cui si è tentato
di far risalire all'autorità ecclesiastica la
responsabilità dei fatti che si pretendono
avvenuti in un istituto di Milano mante-
nuto e protetto per opera d'influenze ostili
alla Chiesa; che più ancora la simultaneità
e l'insussistenza delle accuse grottesche e
nefande che si sono mosse in più luoghi
contro persone venerande e colleghi rispet-
tabili, e gli atti teppistici che le hanno
accompagnate dimostrano nel modo più
evidente che trattasi di una campagna in-
spirata e sostenuta dall'odio massonico e
dalla rinascita colleganza dei partiti po-
polari, i quali cercano, secondo il solito,
un diversivo alle intestine discordie nel
vuoto contenuto di una rinceruta campag-
na anticlericale;

b) che deve considerarsi ad un tempo
stolto ed iniquo il tentativo di far risalire
a tutta una classe rispettabile di persone
le colpe di cui siensi resi eventualmente
responsabili alcuni suoi membri;

c) che nessuno ha mai pensato a pro-
muovere agitazioni di carattere generale
per colpe commesse in istituti laici e da
persone ostili alla religione, per quanto,
anche in quest'ultimi tempi, non ostante
il silenzio della stampa compiacente, tali
fatti sieno risultati assai più numerosi ed
autentici di quelli che formano il substrato
dell'attuale campagna anticlericale;

d) che non possono menomare il presti-
gio e l'importanza educativa della religione
quelle colpe che la religione stessa con-
danna severamente, nei fatti e nelle prin-
cipali intenzioni, con una rigidità di prin-
cipi che non trova riscontro in altri siste-
mi di morale positiva.

e) che la cronaca di molti giornali che
si erigono a moralizzatori del popolo è
scesa in questi tempi al livello degno di un
lunare, i cui dolorosi effetti saranno
senza dubbio più gravi delle eventuali col-
pe che resisteranno alla critica delle in-
chieste giudiziarie;

f) che l'Unione Nazionale, approfittando
dell'indigna gazzarra pornografica e teppi-
stica condotta dai sovversivi e ispirata
dalle loggic massoniche per chiedere il di-
vieto di ogni forma di privato insegnamento
e la più assoluta laicizzazione delle scuole,
ha conformato una volta di più quello spi-
rito settario che la rende mancipia dei par-
titi estremi piuttosto che sollecita del reale
incremento della educazione nazionale,

richiama

l'attenzione di tutti gli onesti sulla ne-
cessità di garantire, col rispetto alla volontà
dei padri di famiglia, quella libertà d'in-
segnamento che sola può determinare il
valore comparativo dei diversi sistemi edu-
cativi e pedagogici.

L'Istituto di S. Filippo

Il Corriere d'Italia racconta interessanti
particolari sulle accuse mosse contro l'ing.
cav. Leonori, fondatore e direttore dell'I-
stituto di S. Filippo, testè chiuso. Da
quanto narra l'autorevole foglio romano non
si tratterebbe che di una bassa vendetta
contro l'ing. Leonori.

Intanto è utile conoscano i nostri lettori
come avvenne il distacco del direttore dai
ricoverati, circa 24.

All'annuncio di dover abbandonare l'os-
pizio ed il loro benefattore, che così a-
mano come un secondo padre i ragazzi
scoppiarono tutti in un dirotto pianto e si
strinsero attorno al loro direttore aggrup-
pandosi alla sua persona, implorando di
non essere abbandonati.

Fu una scena veramente straziante e i
funzionari stessi che vi hanno assistito e-
rano tutti visibilmente commossi.

In mezzo ai singolari per il doloroso di-
stacco il direttore: *E' di questo affetto -
diceva - che io vi dimostro e che voi mi
dimostrate... E' proprio di questo affetto
che mi si accusa.* E i ragazzi commossi
cercavano sempre più di stringersi attorno
a quell'uomo che è stato tanto tempo per
loro non un direttore ma un padre amoroso.
Essi sentivano - i poveri bambini ab-
bandonati - che si spezzava in quel mo-
mento la loro seconda famiglia, che essi
sarebbero ripiombati in mezzo a stranieri,

che avrebbero ricominciato la loro angos-
siosa esistenza senza aver più vicino un
cuore amoroso pronto a perdonarli, a benedi-
rli, ad amarli.

Per abbreviare la scena straziante i fun-
zionari dovettero pregare essi stessi l'ingeg-
nere Leonori ad abbandonare l'ospizio.
Ed egli prima ancora di dipartirsi ha vo-
luto dare un ultimo avvertimento ai suoi
figliuoli: - *Le promesse che voi mi ave-
vete fatte - egli ha detto - di essere
buoni ed onesti dovete mantenerle anche
quando sarete lontani di qui, anche quando
sarete con questi signori ai quali io vi
consegno.*

Ma volete sapere dove poi furono rico-
verati questi poveretti? In un istituto della
Congregazione di Carità, in via del Falco.
E a questo proposito, il Corriere d'Italia
commenta:

« Ci sembra per lo meno strano che per
sottrarre i ragazzi ad un istituto in cui si
suppongono avvenuti scandali in tempo
passato, siamo stati condotti in un altro
istituto nel quale pochi giorni fa la cronaca
cittadina ha segnato uno scandalo recente.
Noi pubblichiamo l'esatta relazione di que-
sto fatto nel N. 214 del nostro giornale.
Perchè dunque si è scelto quell'istituto?
E' per tutelare il pudore dei bambini o
per qualche altra ragione? »

UNA BELLA PROTESTA della gioventù cattolica di Mantova

I giovani cattolici di Mantova hanno lau-
ciato il seguente appello:

« Cittadini. Diremo anche noi nostro il
pensiero. In questi giorni di furibonda
mania accusatrice contro il clero, abbiamo
trepidato per gli uomini, non già per le
sorti della religione. Defezionassero anche
tutti, sacerdoti e cristiani, uno c'è che mai
non vien meno, che non muore mai: Cristo
Redentore. Ma oggi la nostra fede si sente
ancor più salda. Il clero che vorrebbe far
passare per un ammasso di patridume, e
ancor così lungi dal decomporre, che dopo
venti secoli resiste alle più terribili bu-
fore. In tempi, come i nostri, di spietato
affarismo, i sessantamila sacerdoti della
Francia hanno preferito la miseria all'apo-
stasia! Quando poi si pensi che i nemici
del clero sono i prezzolati glorificatori della
morale di Linda Murri, quando si rifletta
che in mancanza di argomenti s'è dovuto
far ricorso ad una falsa suora, ed alle mor-
bose fantasie d'un ragazzino allucinato, la
causa del clero perseguitato non può non
sorridere simpaticamente alle nostre menti gio-
vanili. *Cittadini.* Tutti mirano alla con-
quista dei nostri giovani cuori, la masso-
neria ci vuole per le sue tenebre. - Mail
Il socialismo vorrebbe far di noi dei co-
scritti ribelli o dei teppisti della piazza. -
Non ci prestiamo! Il cristianesimo ci de-
manda per la sua civiltà. - *Esia!* - ac-
canto ai sacerdoti che onorano la patria
coll'ingegno, l'umanità col sacrificio del-
l'apostolato, accanto ad essi che lavorano
pel popolo, figurando in prima fila nel ri-
formismo sociale, c'è posto anche per noi
e ci staremo ».

Note e commenti

Nuovi espedienti.

Non la è finita. I nostri nemici stanno
tentando nuovi espedienti per galvanizzare
la campagna anticlericale ormai incadave-
rita. Essi, notte tempo, pensano di imbrat-
tare le memorie patrie nelle città per poi
incorporare i clericali. Prima servì loro di
espediente il centenario di Garibaldi; poi
gli scandali veri o falsi degli istituti reli-
giosi; ora l'imbrattamento delle memorie
patrie. A Milano - ma con nessuno risul-
tato - fu già tentato questo espediente.
Stiamo dunque attenti. Se anche nella
nostra città avvenisse di trovar lordato il
monumento a Garibaldi o il monumento a
Vittorio; denunziamo fin d'ora i veri re-
sponsabili.

Cappellaio e cappellano.

La canicola ha influito maledettamente
sul fisico già debole di non pochi anticler-
icali; sono divenuti addirittura idrofobi e
mordono e mordono e mordono che è una
misericordia a vederli.

Idrofobi, prendono delle cantonate ma-
donnali. Credono di mordere - lasciando
la loro bava velenosa - un polpaccio e
mordono un sasso. Tipico del genere è il
caso di Bibbiena.

Colà s'era inscenato uno scandalo. Si
trattava di un frate che amorgeggiava con

la figlia di un cappellaio. *La Vita*, per ren-
dere lo scandalo più appetitoso, scambia
cappellaio per cappellano, e stampa: « Con
la figlia adottiva del capellano ». I due
giovani preti di Bibbiena si sono rivolti
ai colleghi sacerdoti della diocesi per es-
sere aiutati nella querela, che intendono
sporgere ai giornali.

Sull'avviso.

In questa grigia ora di persecuzione, i
nostri nemici architetteranno ogni diavole-
ria per suscitare scandali. I sospetti sa-
ranno convertiti in realtà; le dicerie in
verità; false deposizioni e false testimo-
nianze non mancheranno loro per lievigare
un prete.

Ci viene per esempio riferito che in una
stagione climatica di montagna, due ragaz-
zaccio circolavano con insistenza un chie-
rico - mentre alcuni teppisti di tra gli

alberi spiavano, ridevano e aspettavano il
momento di urlare allo scandalo.

Mettiamo dunque sull'avviso il Clero. La
più innocente carezza - puta caso - a
un bambino, potrebbe mandarvi in galera.
E' una ossessione anticlericale quella che
attraversiamo.

I ricatti.

E badate anche a un altro tranello: ai
ricatti. Un venerando sacerdote di nostra
conoscenza ha ricevuto da una tizia una
lettera con la quale gli domandava parec-
chi biglietti da cento sotto minaccia di
render pubblici alcuni fatti disonoranti. Il
buon sacerdote, per tema di scandali, stava
per acccontentare la belva, quando ne fu
vivamente scongiurato. Aspettasse una se-
conda lettera e poi corresse a denunziare
il ricatto alla Questura. Così fece e la se-
conda lettera non venne né verrà.

Il Cardinale Merry del Val insultato L'enorme impressione in Italia e all'Estero. L'Italia disonorata

Si ha da Roma, 16:

Ricorrendo ieri il venticinquesimo anni-
versario della celebrazione della prima
Messa del Rettore del Collegio Scozzese,
Collegio che si trova attualmente in villeg-
giatura in una villa presso Marino, il Santo
Padre volle dar prova della considerazione
in cui tiene il benemerito Rettore, incaric-
candolo l'Em.mo Cardinale Merry del Val
di portargli un suo autografo.

Il Cardinale si recò infatti nel pomerig-
gio di ieri, partendo da Castel Gandolfo
ove egli trovava in villeggiatura a Marino.
Precedentemente era stato avvertito della
gita il delegato di P. S., addetto al ser-
vizio, e questi, quando dal Palazzo pontifi-
cio mosse la carrozza del Cardinale, la
fece scortare da due carabinieri ciclisti e
da una vettura in cui aveva preso posto il
delegato stesso, con due marescialli di P. S.
Dopo la festuciolata tenuta al Collegio
Scozzese, il Cardinale tornava a Castel
Gandolfo.

Due erano le strade che la vettura po-
teva tenere nel viaggio di ritorno: l'una
e l'altra però che si fosse presa, necessa-
riamente si doveva passare per la Piazza
del Municipio. Quivi molto probabilmente
avendo saputo che sarebbe passata la car-
rozza del Cardinale, si erano formati due
gruppi: uno di repubblicani quasi tutti
ebrei, l'altro di anarchici, capitanati dal
noto anarchico Libero Merlino.

La carrozza del Cardinale dovette pas-
sare fra i due gruppi, ed allora all'indi-
irizzo dell'Em.mo Merry del Val vennero
emessi sibili, grida di abbasso, trivialità
ed insulti fra i più volgari.

Poiché qualcuno degli anarchici si era
mosso, alzando il bastone in atto di minac-
cia, gli agenti di P. S. ed il delegato sces-
sero in fretta dalla vettura di scorta e si
avvicinarono ai due gruppi per allontanarli
e disperderli. Un anarchico allora tirò una
bastonata ad un agente, ferendolo. Non-
ostante il forte dolore, l'agente corse per
arrestare il feritore, ma questi si diede a
precipitosa fuga, e finora non fu possibile
rintracciarlo.

I due gruppi vennero sparpagliati dagli
agenti di P. S.; gli anarchici però, per vie
pratiche solo agli abitanti del paese riusci-
rono a riunirsi in altra località, contempo-
raneamente al giungere della carrozza del
Cardinale, contro il quale ripeterono gli
insulti.

Più tardi il feritore del delegato venne
arrestato; si chiama Natale Praietti. Al-
l'arrivo del cardinale a Castel Gandolfo
venne improvvisata una dimostrazione di
simpatia.

L'impressione.

Ufficialmente si cerca di attenuare la gra-
vità del fatto per impedire più che sia pos-
sibile la sinistra impressione in Italia e
all'estero. Azzai ai maggiori giornali del-
l'estero vennero spedite apposite informa-
zioni.

L'Osservatore romano, commentando l'ag-
gressione al Cardinale Segretario di Stato
osserva che essa dimostra una volta di più
l'impossibilità del Pontefice di uscire anche
volendolo, dal Vaticano; ciò a causa delle
violenze che gli verrebbero usate.

Il Corriere d'Italia rileva la gravità
del fatto e la valentia degli agenti di P. S.
scrive:

« L'autorità, l'autorità superiore, quella
che non scende nella piazza ma che do-

vrebbe tutelare l'ordine pubblico, impe-
dendo specialmente che si fomentasse l'odio
di un gruppo di uomini contro altri uomini,
che ha fatto? Il dovere che compie oggi
la cosiddetta autorità è o inutile od ipocrita:
essa doveva a suo tempo impedire che gior-
no per giorno, da un mese a questa parte
montasse tutta una marea denigratrice
contro il clero e contro i cattolici; doveva
impedire che preti e suore fossero insultati
per le pubbliche vie; doveva ricercare e
punire tutti gli insultatori di Perosi e di
Alfani; doveva impedire che a Marino
nella città che per la prima è addolorata
del triste fatto accaduto, un abate Pan-
dozzi, un miserabile prete spretato dalla
finestra della canonica, prostituendo la ve-
ste sacra, urlasse un torrente di bestem-
mie contro Dio e contro la Chiesa, ed in-
citasse migliaia di persone contro un uomo
sacro che passava per la via.

Questo doveva fare l'autorità. L'assalto
alla carrozza del cardinale segretario di
Stato è una conseguenza logica di certi me-
todi e del triste fatto accaduto, e l'autorità
ne è pienamente responsabile ».

L'impressione poi a Roma è stata enorme.
La cittadinanza si è rivolta contro questi
atti teppistici che disonorano l'Italia al-
l'estero e fanno credere che l'Italia sia
un covo di malfattori. Già la sospensione
dei pellegrinaggi, che ha prodotto milioni
di danni, aveva irritato la cittadinanza. Ora
poi la misura è colma.

Il Segretario di Stato, intervistato dopo
l'aggressione patita, ha dichiarato di non
verre dar seguito all'incidente e di non
dare ai suoi insultatori. Ma ciò non
basta per acquietare gli animi. Si vuol
sapere se il Clero e i Cattolici, sieno posti
fuori della legge: si vuol sapere se per
favorevoli solamente sia libera azione in
Italia.

Il gran dimenticato.

E' il proletariato. Il socialismo si diceva
nato e cresciuto per redimere il proleta-
riato dalle sofferenze economiche. Ma il
socialismo si è di lui ben presto dimenticato.

In un comizio tenuto a Novara per il pro-
getto legge sulle risaie, l'on. Turati ebbe
infatti a dire:

« Per fare all'anticlericalismo noi ces-
siamo di trattare le questioni di vitale im-
portanza per il proletariato ».

La voce dell'on. Turati non è unica però.
Tanti socialisti sinceri hanno il coraggio
di confessare questo regresso del socialismo,
il quale va sempre più cristallizzandosi in
forme piccine, meschine e subdole di lotte,
dimenticando i postulati supremi degli in-
tessi generali dei lavoratori, coi quali si
mette continuamente in contrasto.

Gli avvenimenti marocchini

Buone e tristi notizie.

Parigi, 16. - Un telegramma dell'am-
miraglio Philibert in data di ieri annuncia
che la situazione a Casa Blanca è buona;
a Larache eccellente, e a Rabat buona.
Soggiunge che la calma regna a Mazagan
stante la presenza delle navi da guerra.

Berlino, 16. - I giornali hanno da Fez:
L'agitazione contro gli europei e il governo
aumenta. Gli europei si preparano a partire.

Osservazioni teoriche A PROPOSITO DI UNA POLEMICA FRA DUE SACERDOTI DI PORDENONE

Chi sia e in che abbia posta la sua at-
tività il Parroco di Campagna il quale
viene attaccato dal suo confratello ab. Lozer
nel *Tagliamento* di Pordenone, io non so;
ma se la bontà della sua causa dovesse giu-
dicare dalla natura degli attacchi del Lozer,
essa è già proclamata. A quanto pare, il
Parroco di Campagna viene accusato d'esser
ligio alle classi superiori dal suo democra-
tico antagonista. Ma qui bisogna distin-
guere: l'ideale borghese moderno è un
complesso di negazioni che vogliono riu-
scire a un'affermazione; ma v'è un ideale
sociale di storica formazione che è pregio
di cristianesimo: ed è appunto questo a
cui deve aver inteso il Parroco di Cam-
pagna avendo innanzi al pensiero le grandi
linee direttive segnate dal S. Padre. Sì;
la proprietà, ben dice il Lozer, ha una
funzione sociale, anzi aggiungiamo: chi
sta in alto deve per ciò stesso maggio-
mente servire; e con ciò solo si giustifica
la superiorità d'uomo su altro uomo: ma
appunto perchè ei serva, conviene ne abbia
il modo. Così il medioevo, materiato di
cristianesimo, giustificò il patronato delle
classi elevatissime nei secoli per opera della
storia, vale a dire per le manifestazioni
d'un disegno provvidenziale. Beneficio,
feudo, fidecommesso, enfiteusi, beni comu-
nali, comparsi sono espressioni dello spi-
rito sociale cattolico; la confisca contro gli
abusanti era la sanzione per chi dei beni
faceva malo uso sociale e politico. Provvi-
denza e natura collaborarono a stabilire e
a conservare la funzione delle classi e delle
famiglie: l'individuo ceda al pubblico bene.

L'abuso della proprietà è proclamato di-
ritto dai pagani e dal moderno spirito laico;
ma il medioevo lo condannò e appunto
della proprietà ebbe una concezione di
quasi usufrutto. Dio è il vero Signore delle
cose come delle persone, e solo i principi
sono pienamente investiti del dominio de'
beni ch'essi delegano ad altri perchè non
tanto personalmente, quanto per classe o
per famiglia, adempiano ad uffici collettivi
ed ereditari.

Qual meraviglia pertanto se il Parroco
di Campagna vagheggia questa bella fra
l'armonie della vita, l'unione strettissima
del presbitero e del castello dentro la sacra
circostrizione plebana. Son questi tre ele-
menti di compagine e di gerarchia umana
a cui lavorarono nei secoli la natura e la
storia; essi non sono l'opera del superbo
spirito di sistema, ma di que' tempi in
cui l'uomo più sapientemente operò quan-
to meno cercava di soddisfare alla ragione e
Dio stesso lo conduceva. Ora deve dirsi
opera cristiana e grande il cercare di far
rivivere, per quanto la presente malvagità
il consenta, l'ordine vero: non è servilità
o intrigo, non è cieco ossequio agli uomini,
ma conformità ai voleri di Dio che parla
per bocca del Papa. Non son già legitti-
mamente dirigenti i superuomini, gli in-
tellettuali che hanno fatto le rivoluzioni,
ed ora attendono dalle buionette la difesa
delle nitide paucie e che rimasti volentieri
ora per opportunismo accarezzano il prote-
sta. Questa pessima delle oligarchie, cioè la
plutoerazia di coloro, che sono i troppo
ricchi perchè dalla ricchezza loro non si
servono a pro della società cristiana, è
proprio nata dalla mala democrazia mo-
derna la quale è un divenire d'onde sor-
gono quei re del petrolio, dell'acciaio e
delle carni che rendono antipatici gli Stati
Uniti. Così è l'accettazione delle teorie li-
berali e individualiste della rivoluzione e
del Codice Napoleonico che ha creato le
istituzioni pagane da cui ci troviamo op-
pressi, le quali, avendo disgregato la classe
e la famiglia, devono fatalmente, per la
combinazione della natura non illuminata
dalla fede con la insostenibile oppressura,
generare gli impulsi al socialismo e all'a-
narchia, quello come mezzo e passaggio,
questa come fine e come vera istituzione
fondamentale del dritto del pugno nelle
folle. Fu contro quella plutoerazia che
Leone XIII fece sorgere la democrazia cri-
stiana; e Pio X, suo continuatore in tutto,
vedendo come dai ciechi e male intenzio-
nati si interpretava a rovescio la sublime
Enciclica *Terum Novarum* e non si teneva
conto della sua autentica interpretazione
(*Graves de communi*, fulminò le intemper-
ranze e gli abusi, e quell'indirizzo puro
chiamò azione popolare per levar l'occa-
sione a malignare.

Ora come può il Lozer nel suo articolo
quasi insinuare l'esistenza d'una antio-

Sartoria che si raccomanda

per qualsiasi taglio e lavoro per confezione accurata e precisa.

Specialità in lavori ecclesiastici.

FAE GIACOMO - Udine, Via Rialto, Numero 11.

ma fra le disposizioni dei due ultimi pontefici? Come può egli dire che non è obbligato a mutare idee politiche e sociali a seconda dei ponteficati? E chi lascierebbe quasi credere che solo per l'armonia tra i risultati del suo libero esame con quello ch'ei credette volere di Leone XIII, già si acquiesce a' suoi ordini e ne abbracciasse gli insegnamenti. Ma no, questo torto non gli vogliamo far noi, certi che egli è convinto che il Papa non muore mai e che non può contraddire a se stesso perchè la verità è una sola e il ponteficato la proclama sempre egualmente chiunque sia la persona del pontefice. Certo l'espressione, non l'animo falli al Lozer; o altrimenti si dovrebbe dire ch'ei vuol mantenersi autonomo illegittimamente, come concessor di libero assenso illegittimamente sarebbe stato, quod absit, sotto il precedente ponteficato.

Dice il Lozer che nessun Papa può condannare la democrazia perchè ad essa intende la società. Che quest'ultima non sia una verità storica, lo mostrano i fatti che vanno delineando sempre più una finalità oligarchica, mutata le persone, quale non fu nemmeno presso i pagani; ma è verissimo che, per sé, nessuna forma di governo è illegittima, purchè non sia nata con lesione del diritto altrui; ma bensì il romano ponteficato ha fulminato col Sillabo di Pio IX, i principii su cui si fondano le democrazie moderne e il liberalismo; i grandi atti di Leone XIII hanno ricreato e disciplinato quella democrazia cristiana che fu sempre nella società prima della disorganizzazione prodotta dal razionalismo religioso e politico, quella democrazia cristiana che vive in qualunque forma di governo e di società e che è l'antitesi della democrazia laica e politica d'oggi; finalmente il ponteficato eterno coi sapientissimi atti di Pio X ha impedito che questo movimento degenerasse nel liberalismo, nel liberismo, nel socialismo, nella accettazione dei fatti compiuti, nella confusione dei criteri del giusto e dell'ingiusto e in ultimo in quel modernismo che astutamente proclamandosi cattolico, assomma in sé tutte le eresie e con più energia e mezzi accendi ai tempi ignari di teologia prelude ipocritamente all'avvento della città del mondo. Dice il Lozer: *«ano la Chiesa non come legata alla coartazione della Storia, ma ispirata alla sicurezza intrinseca dalla sua fede divina che scrutata, notomizzata fin che si vuole, non potrà che avvantaggiare nella sua soggettiva bellezza moltiplicando i suoi fascini e i suoi trionfi»*. La consuetudine di certi atteggiamenti di stile per eccellenza firmano (e poi v'è chi pretende che lo stile è la cosa) ha qui presa la mano al Lozer solitamente chiaro. Ben inteso che l'ignorante non io che non so enunciare il suo concetto; ma i lunghi studi e le ricerche a cui accenna farebbero pensare a qualche maligno che qui accennasse a teologia e ad esegesi, materie in cui il libero esame dev'essere posto in bando; ma se per *coartazione della storia* si deve intendere solo il tradizionale esteriore organamento della Chiesa, la sua temporale dominazione il principio ch'essa sola è assolutamente sovrana universale e che l'altre potestà non son che delegate da essa; noi diciamo altamente al Lozer che il negare alla Chiesa questi diritti e la loro proclamazione, è insostenibile audacia.

Bene avviso pertanto il Parroco di Campagna quando mirò a compiere i voleri del Papa anche nel campo politico e sociale che tutte le giustizie si assommano in esso; e politica e sociologia in ispezialità sono manifestazioni di concetti morali e fatti pubblici. Brutto invece, brutto assai è l'affannarsi a gelosamente restringere il campo della competenza del Papa che, se è ispirato da Dio in ciò che concerne fede, disciplina e costume, è certamente assistito anche nel resto. Certi ordinamenti indifferenti per sé, sono, per origine storica e per svolgimento, essenzialmente viziosi, e non è lecito col favorirli, sottrarsi alla volontà del Pontefice che li condanna o non li ama. Come mai il greggio può pretendere di giudicare ciò che gli è da Dio concesso? e se giustamente si biasimano i principii che vollero far da Papa ne' loro stati, quanto più si deve condannare la folla che senza alcun mandato divino e storico s'impanca a sentenziare di credenza e di disciplina! Diremo col vecchio ma acuto P. Bresciani: badino quei sacerdoti che tale libertà predicano, di non essere i primi a gustare l'agro sapore dei frutti che nascono dal germe che hanno deposto. F. C. Carreri.

Nubi parlamentari.

Con questo titolo, il *Giornale d'Italia* scrive: «I pochi deputati che capitano in questi giorni a Roma, e che naturalmente si trovano a Montecitorio, segnalano ai colleghi e agli amici un qualche abbassamento precursore di mal tempo nel barometro ministeriale. Vivendo nei loro collegi ed in un ambiente meno artificioso, i deputati sentono più direttamente la serena impressione dei loro elettori. Ora queste impressioni non sono generalmente favorevoli al ministero ed alla sua politica, o meglio al suo completo anticlericalismo politico. Pare che nel paese il giudizio delle grandi masse sulle odierne agitazioni di ogni genere, che serpeggiano ovunque turbando l'ordine pubblico e danneggiando gravi interessi di ordine generale, non sia severo soltanto verso gli organizzatori di tali agitazioni ma sia ugualmente severo verso il Governo che, anche deputati non certi sospetti di anticlericalismo, rimproverano di non aver saputo nulla prevedere, ed a nulla provvedere, e di essersi abbandonato alla comoda e curiosa teoria che il Governo non ci entra e che nulla deve fare.»

E l'organo dell'on. Sonnino continua con questo tono rilevando che la posizione ministeriale di Giolitti è molto scossa.

UNA VOCE ONESTA

All'Ordine, giornale massonico di Ancona, mandano: «Io non sono clericale né figlio di clericale, ma figlio di patriotta che dal 31 incominciò, col rischio della propria vita, a cospirare per la causa santa della libertà; ma mi disgusta quando sotto il manto dell'anticlericalismo si vuol combattere la più bella, la più santa delle istituzioni quale è quella delle suore di carità. Questo esercito della umanità che oggi si vuole distrutto, governato dalle più rigide regole di moralità, è composto di giovani donne che si votano a quella missione spontaneamente, per assoluta vocazione o perchè disilluse nella vita trovano conforto nel darsi

tutte al bene altrui. Difatti noi le vediamo negli ospedali, nei manicomi, sui campi di battaglia nel nome di Dio, perchè un Dio lo avevano Mazzini, Pellico, Confalonieri, Maroncelli e molti altri, confortare i miseri sofferenti alleviandone i dolori con amorose cure e dolci parole. Entrare nelle suore di carità, vuol dire votarsi ad una vita tutta di sacrificio ed abnegazione, tutto per gli altri e niente per esse perchè esse di nulla abbisognano e da nessun sentimento egoistico sono dominate e quindi non solo di utile morale sono esse agli istituti cui sono proposte, ma di un immenso e grande utile economico. Su questo ultimo punto si fermino bene a riflettere gli anticlericali che ragionano e si persuadano che le suore della carità di clericale non hanno che il nome. Un vecchio liberale.»

IL RIMEDIO DI DULCAMARA.

Il terribile crescendo del suicidio ha impressionato anche la massonica nonché radicale *Vita* di Roma, la quale propone questo rimedio: «Disonoriamo la morte!» Questa orrida, vecchia canusa non ha alcuna poesia: essa è la putredine e il fango, è la decomposizione amorfa e bruta di ciò che fu bello e pensante. Essa non ha sorrisi. Dire che la morte è poetica, è come dire che la scabbia è sublime o che la dissenteria è ideale. Tuttociò che si decompone e precipita nell'ascinità della putredine non può aver sorrisi. Sorriso è la vita, sorriso è l'amore. Ma già: il laicismo non ha non può avere altri rimedi. Il sorriso! L'amore! E quando non c'è sorriso? e quando non c'è amore? Ecco il problema, ameni Dulcamara.

DALLA PROVINCIA

Plasencis

15 agosto.

Arte e Religione.

La statua in legno della Madonna Assunta che ora si venera a Plasencis è opera dello scultore Giovanni Rampogna. Diritta, protesa un po' innanzi, con la testa rialzata e l'occhio fisso al Cielo e le braccia a lui levate, come anelante a qualcosa di celestiale che ormai vede e ne preghi le gioie, si slancia in leggerissima movenza quasi ad affrettarsi alla beatifica visione, al Dio de' suoi sospiri. Si attaglia la veste di porpora in naturali pieghe; e dalle spalle, ov'è tenuto raccolto d'aureo fermaglio, si sprigiona e giù le scende il manto celeste quasi maestoso paludamento regale, sospeso con un lembo di destra alla cintola, il rimanente in varie mosse afflandosi ricco, ma non pesante, e scovro da quegli svolazzi contorti e rigonfiamenti propri d'un barocchismo che oggi l'arte appurandosi, e fida riproduttrice del bello nel vero, ha definitivamente abbandonato. Il carattere del tessuto serico è mirabilmente tratto dallo scalpello: e i due unici toni di colorito forte neri da pastagli in tinta o da rabeschi dorati, danno alla statua quella voluta nota di gravità, che è così propria al carattere sacro, e lasciano poi trionfare indisturbate le finezze dei dettagli e l'armonia dell'assieme.

E' ben vero che se quella faccia s'illumina d'un mistico sorriso di gaudio; se la posa delle braccia fosse un po' meno uniforme; se in qualche altro particolare si avesse forse cercato di un variar di motivi, o più accuratezza di forma: il Rampogna, secondo i miei poveri criteri, avrebbe raggiunto l'ottimo. Ma l'ottimo è nemico del bene: e io credo che l'osservatore di quella statua, se esso è indipendente d'influenze, e tenga colto di quanto l'abbella, io credo che debba concludere convinto: — questa è un'opera d'arte. —

Ebbene, fu uno slancio ardimentoso di cuore e di fede che trasse il popolo di Plasencis a commettere tale lavoro al nostro artista. Plasencis, con entusiasmo altissimo, aveva ancora nel 1862 istituita la solennità dell'Assunta e inaugurato il suo simulacro circondandolo di tutte le più tenere carezze. Io allora ero ben giovane, poco più che bambino; ma attraverso le tante vicissitudini amare successe poi nella mia vita, la visione radiosa di quella grande festa non mi è svanita mai. — Ponteficali, orchestre, cori, bande, archi, addobbi, fuochi d'artificio, luminarie... un delirio!! Se non che, da qualche anno, quella festività, rimanendo poi sempre ad onor della Vergine, si faceva sotto altro titolo. Un'illusione, cui per devozione non si osò contrastare, aveva ridotto il popolo ad accettare tale trasformazione.

Ma ecco un bel giorno che quella influenza vien tolta, ed ecco da lì istantaneo come scintilla elettrica, riaccendersi e divampare il non mai del tutto spento entusiasmo per l'Assunta, oggetto a Plasencis di tanti ricordi sacri ed effettuose predilezioni.

Si conservava l'antica immagine dal vestito di seta, invero bellissima, delizia ed orgoglio del popolo; ma in quel popolo

scatta un'idea di geloso ed illuminato amore.

Non si vuole che l'espressione e le mosse che fanno per lui di quel simulacro un cimelio divino, sieno in balia della mutabilità ed avarie proprie ai tessuti: si vuole che quelle mosse e quell'espressione sieno perpetuate nell'immobile e solida materia: ed ecco il voto ed il proposito che desse vengano in identiche linee scolpite in legno. E così fu.

E domenica scorsa Mons. Valentino Liva, quell'anima d'apostolo, che con infaticabilità d'eroe introduce nelle brutte dimore del ceto operaio la luce vivificante di Cristo; Mons. Liva che, or son 15 anni, inaugurava il suo ministero nella Cappellania di Plasencis, ivi lanciando dietro a se un mai delegato profumo d'opere salutari e di virtù; Mons. Liva nella scorsa domenica benediceva rendendo al culto quella nuova Produzione dell'arte e della fede.

Ed oh chi potrà mai descrivere quel momento! Il tempio era gremito da una moltitudine: ed era pur esso attrante nella grandiosità dell'architettura e nella lucida ricchezza dei marmi; pendevano arazzi, vessilli e fiori; splendevano candelabri e lampade luccicanti d'oro; si diffondevano, come richiamo al Cielo, le patetiche note d'un armonium; ma tutti quei cori, ma tutti quegli occhi non avevano che un punto: l'immagine della loro Assunta.

E quando Monsignore, ricinto di sacerdoti, maestoso nella pompa del rito, alzò intenerito la tremante mano a benedirlo, e le unì il primo omaggio del fumante turibolo, espressione del primo omaggio dei figli suoi, un brivido di commozione irrefrenabile passò per quelle anime, s'imperalarono le ciglia di lacrime, si sentiva un soffio di paradiso che avviva gli spiriti. — Piansi anch'io e pensai: — Oh Maria, qui te inventerit inveniet vitam.

Nel pomeriggio fu ancora Mons. Liva a toccare ogni fibra nel rievocar dolcemente i giorni di Plasencis trascorsi in santi affetti, in godimenti cristiani, in forti propositi di bene: nel rivedere, con gioia e plauso, accesa, ringagliardita la fiamma della fede; nell'invitare tutti, con slancio ardente, al Cielo dell'Assunta per la vie della purezza e del sacrificio.

Tacque Monsignore, ed allora irrupevano canti e melodie, e la bella immagine della Madonna fu mossa, e comparve là nelle vie, sotto gli occhi e fra i pennoni, saltata dallo scorcio delle bande, fra il fremito d'un entusiasmo ineffabile.

E vide lei e benedisse quel popolo e quel paese, che dopo quasi cinquant'anni che l'ha scelta a sua Regina e protettrice, sente per essa un nuovo e più forte palpito d'amore, e sugli scudi della sua devozione, in un'esplosione di energie ammirabili, le rinnova un epico trionfo. Oggi un tal giorno è passato, e la vita di Plasencis ha ripreso il quieto cammino ordinario. Ma dinanzi alle coscienze di tanti testimoni ripassano le immagini di quel popolo e del suo Cappellano, che accesi da un celeste ideale, mossi da un soprannaturale impulso, uniti in un sol cuore e in un'anima sola, furono capaci di dare un luminosissimo esempio di fede incorrotta e di intensa operosità religiosa.

A voi il mio saluto e il mio plauso. A voi l'augurio, che i santi entusiasmi dell'11 Agosto 1907 fruttino perseveranza in propositi cristiani e in quelle espansioni che servono alla propria salvezza e all'edificazione altrui. Minimus.

Gemona

16 agosto.

Nomina.

Il distinto maestro di musica sig. Angelo Cornacchia attualmente direttore della Banda della Società Cattolica in questi giorni venne nominato dal Consiglio Comunale di Belluno a direttore della scuola di arco e fiato di quella città.

Il modesto Maestro per questo non ci abbandonerà, ma continuerà a restare tra noi rinunziando al nuovo posto come ha fatto poco fa a quello offertogli di Tarcento. Le continue ed onorifiche offerte che pervengono al nostro maestro indicano chiaramente le sue doti e la sua valentia, e noi da parte nostra non abbiamo che ad esprimergli vive congratulazioni.

Le feste di S. Rocco.

Iersera favorite da splendido tempo incominciarono le feste in onore di S. Rocco. Gremita ne era la piccola omonima piazza contornata da innumerevoli palloncini alla veneziana ed illuminata a gaz acetilene. Bensì riuscì il concerto della Banda Cattolica ed il bravo pirotecnico Marini si fece veramente onore con i suoi fuochi d'artificio.

Questa mattina, more solito di Gemona, fece la sua brutta comparsa Giove Pluvio riuscendo a guastare non poco l'esito della festa.

Alle ore 8 1/2 in Duomo da Mons. Arciprete venne benedetta la statua del Santo, fine lavoro in legno opera della Ditta Ferdinando Benetz di St. Ulrich, Gröden-Tirolo, e portata processionalmente nella omonima chiesa.

Quivi venne celebrata una messa solenne e il sermone fu tenuto da quel valente oratore che è D. Pio Gabes.

Questa sera avremo altri divertimenti, fra i quali le proiezioni luminose fisse ed animate ed il concerto della fanfara dell'Oratorio.

A dire la verità il Comitato promotore non risparmia né fatica né tempo per la riuscita delle feste e merita per davvero un sincero plauso.

Colloredo di Prato

16 agosto.

Invece di delizia desolazione.

Oggi verso le 10 1/4 venne la pioggia desiderata da tempo a ridare la vita a questecampagne arse dai grandi calori.

Si può immaginare la contentezza di questi agricoltori che già vedevano di giorno in giorno danneggiato ogni raccolto; ma mentre la maggior parte dei paesani stava con soddisfazione contemplando cadere tranquilla l'acqua benefica, nel mezzo del paese un furioso turbine scoppiava completamente tre case abbattendo le pareti, sfondando porte e finestre, divilendo alberi e viti.

Le tegole furono portate per la campagna ed un battente di portone fu divelto e portato in un orto oltre 70 metri.

Altre case furono più o meno danneggiate nei coperti e grondaie con un danno approssimativo di lire 5000.

Cessata la pioggia con sorpresa generale tutti visitavano le case danneggiate, ed il tempo anziché arrecare contentezza portò la desolazione.

Latisana

16 agosto.

I bagni di Lignano.

L'avvenire di Lignano è assicurato! L'altro ieri i numerosi firmatori della lista serie di azioni si radunarono nella sala municipale sotto la presidenza dell'On. Sindaco Gaspare Peloso Gaspari e, alla presenza del notaio D.r. Leonardo Zuzzi, si costituì la Società Popolare dei bagni di Lignano.

Dopo letto e approvato lo statuto dell'Avv. Favani, furono legalmente firmate le azioni col versamento dei primi tre decimi.

A fungere da amministratori provvisori fino all'assemblea generale, vennero nominati: Sigg. Gaspare Peloso Gaspari di Latisana, Zuzzi Francesco senior di S. Michele, Urbanis D.r. Cav. Giuseppe di Udine, Rossetti E. di Latisana e Rizzani Cav. L. di Udine.

All'ufficio di sindaci effettivi: Billia Avv. Battista di Udine, Vanelli Giacomo di Palmanova, Cristofoli A. di S. Giorgio di Nogaro.

A Sindaci supplenti: Secco Ing. Nicolo di Vicenza, De Lorenzo G. di Preconico.

Molti si presentarono per l'acquisto di nuove azioni, ma il Comitato promotore ha deliberato di tener conto delle domande medesime nella prossima emissione delle altre serie, essendo già completa la prima serie con le prenotazioni avvenute.

L'idea della nuova Società che vuole dare vita rigogliosa alla stazione balneare di Lignano suona all'unisono col pensiero di tutto il popolo friulano che vede crearsi su quella spiaggia un centro di forti inte-

ressi, un luogo d'incanto che farà onore alla nostra Provincia.

Ed i forestieri che vi affluirono, massime in questi ultimi giorni, ci dicono che Lignano è una spiaggia deliziosa, dove si respira un'aria salubre, dove si può lietamente passeggiare, sognare, fantasticare sotto il padiglione azzurro del cielo, presso le onde scintillanti dell'Adriatico.

Sorga dunque coraggiosa la nuova società e disprezzando qualunque ostacolo ridoni a Lignano quella vita che alcuni gretti invidiosi volevano soffocare.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 18 — s. Elena.
Lunedì 19 — s. Alessio e.

Fiere e mercati della Provincia
Aiello, Azzano X, Battrio, Pasion Schiavonesco, Maniago, Rivignano, Tarcento e Tolmezzo.

Bollettino meteorico del 17 agosto

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro 17.2 — Minima aperta della notte 7.7 — Barometro 7.52 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione crescente.
Udine var. —
Temperatura: Massima 23.8 — Minima 17.5 — Media 19.56 — Acqua caduta mm. 32.5

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendersi a pronta Cassa.

Avviso ai Cresimandi.

Dovendo Sua Eccellenza Reverendissima assentarsi dalla città, amministrerà la Santa Cresima nelle due domeniche 22 e 29 settembre in Udine a mezzogiorno.

Nella domenica poi del S. Rosario, 6 ottobre, in Rosazzo alle ore 9.

Il dott. D'Ormea

direttore del Manicomio di Pesaro. Il dott. Antonio d'Ormea vice-direttore del nostro Manicomio è stato in questi giorni nominato direttore del Manicomio provinciale di Pesaro. Congratulazioni.

Il cav. uff. Baedeker a Udine.

Ci è riservato l'onore di annunciare che il cav. uff. Baedeker, l'inventore delle guide, trovandosi da vari giorni tra noi per studiare i monumenti onde compilare una guida della nostra città.

Un saggio dei suoi lavori, assieme a degli articoli di critica sulla Mostra d'Arte Decorativa, di Ugo Lett, e varie altre rubriche interessanti, pupazzettate; vedrà la luce nella rivista umoristica: *All'ombra del Castello* che uscirà domani mattina.

La rivista verrà posta in vendita al prezzo di trenta centesimi: è un volumetto elegantissimo, con una artistica copertina colorata, ed è destinato ad incontrare il maggiore successo.

Per la tramvia Udine-Mortegliano-Marano

Ieri mattina in Municipio si riunirono, il Sindaco comm. Picole e i rappresentanti dei Comuni di Lestizza, Mortegliano e Pozzuolo per un'intesa circa il prolungamento della linea tramviaria Udine-Mortegliano per S. Giorgio fino a Marano Lagunare.

I convenuti stabilirono che la spesa dei due progetti debba essere suddivisa in parti eguali fra i 10 comuni interessati ed espresso voti perchè l'opera così necessaria ed importante si tra breva un fatto compiuto.

Le dimissioni dell'ingegner capo?

Il *Giornale di Udine*, di ieri annuncia con riserva le dimissioni del nuovo ingegnere capo del Comune. Detto ingegnere secondo il giornale avrebbe in una lettera inviata al Sindaco, dichiarato di non poter accettare il difficile incarico.

Concorso letterario e musicale.

Al concorso letterario e musicale indetto dalla Sezione Veneta della società Nazionale *Margherita* di Patronato per i ciechi si presentarono molti concorrenti.

Il secondo premio di L. 30, del concorso letterario fu vinto dal signor Amadio Fior di Verzegnis e il terzo premio L. 20 dal signor Giuseppe Ceresson di Piano d'Arta. Nel concorso musicale, l'uno *iste professor* musicato dal signor Albano Bianchet di Pordenone, fu trovato degno di speciale menzione.

In Ospitale.

Venne medicato lo scolaro Guglielmo Romanelli d'anni 10, da Pasion di Prato per ferita lacera da strappamento all'alluce destro e disarticolazione metatarsale falangea dello stesso dito riportate accidentalmente. Guarirà in venti giorni.

Alla casa di pena.

Pontou Ernesto Antonio, di Pietro di Bagnaria Arsa, condannato dal Tribunale di Udine, a 3 anni e cinque mesi di reclusione per rapina, fu assegnato alla Casa di pena di Venezia.

LA FARMACIA FABRIS DI VIA GEMONA.

La Ditta Angelo Fabris e C. col giorno 12 Agosto ha aperto in via Gemona una farmacia succursale fornita dei suoi medicinali e specialità esercendola sotto la direzione della sua centrale.

La questione dell' Ospedale.

Ieri nel pomeriggio alla Prefettura si riunì la Commissione di Assistenza e Beneficenza pubblica.

Fu data lettura della relazione sui bisogni dell'Ospedale Civile stesa dall' Ispettore medico Governativo dott. Ravisini, quindi si rinvio ad oggi ogni deliberazione in proposito.

La seduta odierna principierà alle ore 2 pomeridiane.

Orribile disgrazia a Artegna
Un manovratore ferroviario investito dal treno.

Ieri sera verso le ore 4 e mezza, al nostro capo stazione principale giungeva da Artegna un telegramma con cui lo si avvertiva d'una grave disgrazia accaduta in quella stazione ad un ferroviario e lo si pregava di prendere le opportune disposizioni per il trasporto all'ospedale dell'infelice che sarebbe giunto ad Udine con l'omnibus delle 17,9.

Il nostro capo stazione telefonò subito all'ospedale civile chiedendo l'invio d'urgenza di una lettiga.

Difatti alle 17,15 giunse l'omnibus da Pontebba e da uno scompartimento fu calato a braccia d'uomo un disgraziato avvolto in più coperte con la testa fasciata e lorda di sangue. Attratta dalla curiosità attorno al ferito s'era fatta una folla a stento respinta dal personale ferroviario. Deposito sulla lettiga il disgraziato fu trasportato immediatamente all'ospedale.

Il medico di guardia dott. Castellani accolse subito il ferito facendolo trasportare in apposita sala. Dal primo esame praticato gli riscontrò: Ferite multiple lacero contuse al cuoio capelluto, contusioni multiple al dorso e frattura scoperta comminativa all'articolazione astragalo-scalfina. Le condizioni del ferito erano gravissime ed il medico si riservò la prognosi.

Abbiamo cercato, fra i viaggiatori scesi dal treno che condusse il ferito notizie sul come avvenne la disgrazia ma nessuno seppe darci dei particolari precisi. E' stato investito dal convoglio — ci dicevano — ma non sappiamo di più.

A forza di chiedere e questo e a quello riuscimmo ad avere alcune notizie sul grave incidente.

Il ferito che chiamasi Giovanni De Filippo d'anni 43, manovratore ferroviario trovavasi ieri verso le ore 16,20 alla stazione di Artegna intento a dare i segnali al treno omnibus 2714 proveniente da Udine in quel momento l'omnibus 2717 proveniente da Pontebba e che ad Artegna incrocia con l'altro, entrava in stazione. Il De Filippo che trovavasi in mezzo al binario non s'accorse del sopraggiungere di questo treno e rimare investito e gravemente ferito.

Ieri sera il disgraziato verso le ore 8,30 cessava di vivere per commozione cerebrale.

Echi dell'audace fuga di un detenuto.

L'arresto del fuggitivo a Milano.

Il 18 settembre dell'anno decorso, in uno scompartimento di terza classe del treno omnibus, proveniente da Venezia, che giunge ad Udine alle ore 3 pomerid. si trovavano due detenuti, guardati da due carabinieri. Uno di essi era certo Giuseppe Manzano, d'anni 69 da Udine, che scontata la pena a cui era stato condannato, veniva rimpatriato; l'altro certo Giuseppe Prosdocimo, d'anni 27, da Meduna del Livenza, il quale ritornava dalla Corte d'Appello di Venezia ove aveva presentato ad un processo, avendo ricorso contro una sentenza del nostro Tribunale che lo aveva condannato per furto, a tre anni, dieci mesi e quindici giorni di reclusione e ad un anno di sorveglianza.

I due detenuti erano legati fra loro da una catenella. Giunto il treno nei pressi di Casarsa, rallentò la corsa, e il Prosdocimo alzatosi di scatto dato un trappo alla catena che lo teneva avvinto al compagno la ruppe, quindi slanciatosi contro lo sportello, riuscì ad aprirlo e fuggire. I carabinieri lo rincorsero ma inutilmente, egli aveva saputo tanto bene nascondersi che ogni abile ricerca fu vana.

Giunge ora notizia che il Prosdocimo fu arrestato ieri a Milano dalle Guardie di P. S. ove pure abbia commesso qualche nuova marachella.

D'ordine dell'autorità sarà tradotto alle nostre carceri.

Sulla via di un catasto agrario.
Il primato della Provincia friulana.

Si ha da Roma: Il bollettino del Ministero d'agricoltura pubblica una prima relazione intorno agli esperimenti di statistica agraria, di cui il ministro Cocco-Ortu, soddisfacendo ai voti del Parlamento, ha presa l'iniziativa. I lavori sono inviati in quindici provincie del regno: Torino, Milano, Udine, Padova, Bologna, Ferrara, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Potenza, Trapani, Cagliari, Sassari, le quali rispecchiano tutte le svariate condizioni dell'agricoltura italiana, per grossa che, compiuto l'esperimento, si potrà aver norma sicura per l'istituzione del servizio in tutta il regno.

I lavori sono molto progrediti oltre che a Padova, dove prima si iniziarono, anche a Udine, che ha voluto essere anche questa volta alla testa del movimento. Va però tenuto conto che in parecchie provincie le operazioni non poterono cominciare che assai tardi.

A Firenze il professore Vittorio Niccolini ha studiato ed esperimentato con successo un sistema che supplisce alla mancanza del catasto. Questo sistema, con speciali adattamenti, si esperimenta anche a Trapani, e servirà di norma per le altre provincie della Sicilia e del Mezzogiorno, che si trovano in identiche condizioni.

In complesso il sistema proposto — il cui programma fu tracciato nella relazione presentata al ministro dal prof. Ghino Valenti — si addimostra pienamente attuabile, e i molteplici problemi tecnici che il sistema include, furono felicemente risolti.

Il lavoro d'impianto sarà certamente lungo e costoso, non tanto però da scongiurare l'attuazione, per ragioni di tempo e di spesa. Per esso si avrà un vero e proprio catasto agrario, il quale non gioverà soltanto agli scopi strettamente statistici, ma servirà di base anche ad altre indagini e studi, e fornirà lumi, così per i molti provvedimenti legislativi che si domandano in pro dell'agricoltura, come per gli scopi pratici dell'esercizio di essa. D'altra parte può con certezza prevedersi nel lavoro di raccolta annuale delle notizie sulla produzione che si effettuerà molto semplicemente e celeremente, e richiederà dopo il primo impianto un dispendio non grave.

Gli studi di attua il sistema sono particolarmente rivolti a rendere quasi automatico il servizio ordinario. In tal guisa, non appena compiuto il raccolto, sarà possibile rilevare, elaborare e pubblicare i dati in pochi giorni, acciò essi servano per gli scopi commerciali.

Mercato d'oggi.

Susine da L. 20 a L. 22 il quint.
Uva da L. 30 a L. — al quint.
Noci da L. 50 a L. — al quint.
Pesche da L. 18 a L. 50 il quint.
Pere da L. 15 a L. 31 al quint.
Pomi da L. 18 a L. 30 il quint.
Corgnole da L. 10 a L. — il quint.
Tegoline L. 8 a 9 al quint.
Patate da L. 5 a L. 6 al quint.
Fagioli freschi da L. 11 a L. — il q.
Pomodoro da L. 5 a L. 10 il quint.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica.

Circolare del Comitato Diocesano
9 agosto 1907.

V lista.
Somma precedenti L. 331.82

Maggio:
Mons. Abate prof. Gori l. 10 - Società di M. S. l. 5 Totale » 15.—

Sanguarzo:
Maria Valzacchi Picco l. 2 - D. Ubaldo Picco l. 2 Totale » 4.—

Udine:
Cecutti Maria » 1.—

Faedis (I.a offerta):
D. Pietro Culotti l. 3 - Zani D. Ugo l. 5 - Visentini D. Antonio l. 2 - Mazzora, Pietro lire 0.20 - Giuseppe, Francesco, Cesare ed Eugenio Zani l. 5 - Di Marco Giulia l. 0.20 - Graziutti Angela l. 0.60 - Turco Guglielmo l. 0.10 - Cecutti Pio l. 0.25 - Facco Edoardo l. 0.50 - Pitta Antonio l. 0.20 - Sottile Rosalia l. 1 - De Luca Domenico l. 0.40 - Bellina Giov. l. 0.40 - Celledoni l. 0.20 - Totolo Pietro l. 0.20 - Radon Ruggero l. 0.20 - Fusari Luigi l. 0.25 Totale » 19.70

Remanzacco:
D. Giacomo Dri parroco l. 5 - D. Cornelio Missio l. 3 - altri 145 sottoscrittori della parrocchia l. 34.10 Totale » 42.10

Resutta:
Pievano e popolo (N. 43) protestando contro l'invocata educazione massonica in verbo scripta et opere, offre » 6.—

Comeglians:
D. Pietro Cecconi parr. arcid. » 5.—

Mellaro:
D. Fernando Indri capp. » 1.—

Cologna:
Il cappellano D. G. B. Schiavoni e la popolazione » 3.—

Cividale:
Chiaranz Luigi l. 10 - Basso D. Angelo l. 1 - Canciani Antonio e Domenico l. 0.40 - Cassina Antonio l. 0.30 - Nadalutti Francesco l. 0.10 - Corgnani D. Gio. Batta l. 1 - Clerici Carlo l. 0.50 - Narduzzi Giovanni l. 0.50 - De Campo Franc. l. 0.10 - Scoziero Giovanni l. 0.10 - Scoziero Pietro l. 0.10 - Adami Antonio l. 1 - Faleschini Pietro l. 0.20 - Braidotti Ant. l. 0.15 - Pittioni Anna l. 0.70 - Lombai Caterina l. 0.20 - Adami Regina l. 0.15 - Famiglia G. B. Vuga l. 2 - Ciani Luigi l. 0.50 - G. Fedeli l. 0.30 - Adami G. Batta l. 0.30 - Bonanni Anna l. 0.50 - Bonanni Cornelia l. 0.50 - Bonanni Amalia l. 0.50 - Sudici Missio Maria l. 0.50 - Del Basso Rosa l. 0.50 - Quendolo Luigia l. 0.50 - Brandolini Ardemia l. 0.50 Totale » 23.10

Totale gen. L. 451.72

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 16 agosto 1907.

Rendita 3,75 0/0 L. 102.06

» 3 1/2 0/0 (netto) » 101.07

» 3 0/0 » 69.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1201.—

Ferrovie Meridionali » 666,50

» Mediterranee » 406.—

Società Veneta » 192.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. —

» Meridionali » 341,25

» Mediterranee 5 0/0 » 500,75

» Italiane 3 0/0 » 340.—

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.
Grani. — Martedì furono misurati ett. 162 di granoturco, 100 di segala e 120 di frumento.

Giovedì. — Furono misurati ett. 300 di granoturco, 162 di segala e 300 di frum. Sabato ett. 200 di granoturco, 200 di segala e 206 di frumento.

Mercati discreti.

Cereali. all'ettolitro
Granoturco da L. 10.20 a 11.75
Cinquantino da » 9.50 a 10.25
Segala da » 11.— a 12.25
Sorgorosso da » 7.25 a 7.50

al quintale
Frumento da » 19.— a 20.50
Avena da » 22.50 a 23.75
Farina di frumento da » 29.— a 32.50

pane bianco » 29.— a 32.50
Farina di frumento da » 20.— a 24.—
pane scuro » 20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata » 17.— a 21.—
Farina di granoturco macinato » 16.— a 19.—
Crusca di frumento » 14.— a 15.50

Legumi. al quintale
Fagioli alpig. da L. — a —
» di pianura da » — a 25.—
Castagne da » — a —
Marroni da » — a —
Patate da » — a —
Patate nuove da » 4.50 a 7.—

Formaggi. al quintale
Formaggi da tavola L. 165.— a 220.—
Formaggio montasio » 185.— a 230.—
Formaggio tipo comune (nostrano) » 145.— a 160.—
Formaggio pecorino » 300.— a 320.—
Formag. Lodigiano » 275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano » 230.— a 280.—

Burri. al quintale
Burro di latteria L. 250.— a 260.—
» comune » 220.— a 240.—

Carni (all'ingrosso). al quintale
Carne di bue (peso vivo) L. —
» (peso morto) » 130.—
» di vacca (peso vivo) » —
» (peso morto) » 120.—
» di vitello » 90.—
» di porco (peso morto) » —

Salumi. al quintale
Pesce secco da L. 110.— a 145.—
Lardo secco da » 170.— a 180.—
Strutto da » 160.— a 170.—

Pollerie. al kilogr.
Capponi da L. 1.50 a 1.60
Galline » 1.40 a 1.50
Polli » 1.50 a 1.60
Tocchini » 1.30 a 1.50
Anitre » 1.20 a 1.30
Oche » 1.90 a 1.10
Uova al 100 da L. 6.50 a 6.80.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.15 a 2.50 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.65 a 2.10 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Foraggi.
Fieno dell'alta l.a qualità da L. 8.70 a 9.30, II.a qualità da 8.30 a 8.70
Fieno della bassa l.a qualità da 7.60 a 8.30, II.a qualità da L. 7.— a 7.60.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Avviso d'asta.

Sabato 31 Agosto corr. alle ore 10 ant. in Udine nello studio del Notaio D.r Pirona in Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) N. 6 l.o Piano, avrà luogo il l.o esperimento d'asta — a candela — per la vendita dei seguenti lotti di beni stabili di proprietà dell'Istituto Stefano Sabbatini di Pozzuolo del Friuli.

Lotto I. Mappa di Udine esterno (San Osualdo) N. 2267 aratorio di Ettari 1.793 Basi d'asta L. 6169.86.

Lotto II. Mappa di Udine esterno (San Osualdo) N. 4533 aratorio di Ettari 2.452 Basi d'asta L. 7526.80.

Lotto III. Mappa di Udine esterno (San Osualdo) N. 2249 aratorio di Ettari 0,653 Basi d'asta L. 2284.35.

Lotto IV. Mappa di Udine esterno (San Osualdo) N. 2254 - 2255 - 2256 aratorio di Ettari 0,952 Basi d'asta L. 4146.32.

Lotto V. Mappa di Udine esterno (San Osualdo) N. 4550 aratorio di Ettari 1.338 Basi d'asta L. 3724.92.

Lotto VI. Mappa di Udine esterno (San Osualdo) N. 2314 - 2315 arat. e prato di Ettari 1.597 Basi d'asta L. 3980.12.

Lotto VII. Mappa di Udine esterno (Lai-pacco) N. 626 - 600 aratorio di Ettari 2.743 Basi d'asta L. 9332.78.

Lotto VIII. S. Maria di Selaunico N. 964 casa colonica di Ettari 0,010 Basi d'asta L. 950.00.

Il certificato censuario storico, la planimetria e altri documenti relativi agli immobili stessi trovansi e sono visibili presso il suddetto Notaio Dott. Pirona.
Udine li 13 Agosto 1907.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50

Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18
PARTENZE PER
Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 5.28, 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.
Partenza da Udine Staz. Ferr. 6.30 — 11.10 — 15.— — 17.05 — 18.15 20.—
Stazione del Tram. 6.40 8.54 — 11.35 — 15.20 — 18.35 — 20.10

Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42

Partenza da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20

Arrivi a Udine. 7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.33 21.52

Casa di cura chirurgica
del
Dott. METULLIO COMINOTTI
VIA CAVOUR N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccezzuati il martedì e il venerdì.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

FERRO-CHINA BISLERI
E' efficacissimo
per i nervosi, gli
anemici, i deboli
di stomaco.
Il chiarissimo
Dott. EGIDIO
D'ADDA scrive
avere ottenuto
i più benefici ef-
fetti massime
nella cura del-
l'anemia e de-
"bolezza di ventricolo".
Acqua da tavola
Nocera Umbra
Esigete la marca « Sordente Angelica »
F. BISLERI e C. - MILANO.

Giovanni Bertoli
Intagliatore - doratore
UDINE - Via Poscolle N. 35 - UDINE
E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: STENDARDI - SEDIE GESTATORIE - ESPOSITORI - CANDELABRI - CEREFERALI - DECORAZIONI IN STUCCO - PARAPETTI PER ALTARE - GONFALONI ecc. ecc.
Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza precisione e solidità.
I Parroci e le fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

GOZZO
Premiato liquore antistruinoso Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro
= IL GOZZO =
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).**
L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa) L. 9.

Collegio Brandolini-Rota
ODERZO (Treviso)
Regie Scuole Tecniche
Scuole Ginnasiali interne
Scuole Elementari
Corsi accelerati e preparatori
Retta 360 - 330
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

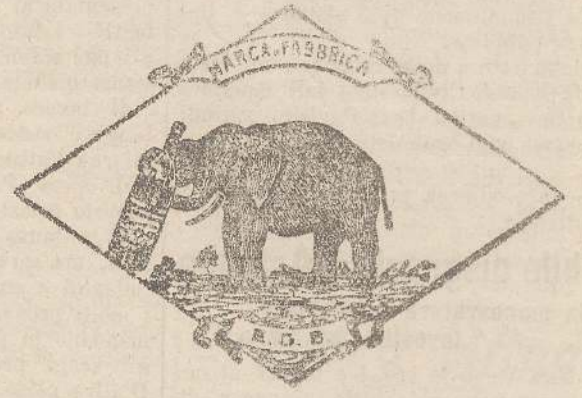
Tipografia del Crociato
COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE
Macchine Tipografiche perfettissime
ESEGUISCE
Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli,
Opere - Biglietti Visita
Ogni altro lavoro tipografico
PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires

Prima di fare acquisti di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla

Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LI. FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

* Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo, pietra artificiale, bronzo o marmo *

TIPICI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNELLIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne esposta in Basaglia la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F. Li. Filipponi, in quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di T. viso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Costiera delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
D. PIETRO TUSSI, Cappell.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc ».
S. GIORGIO BEGLIORGIO
Parroco di G. di T. viso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuana uscite da questo loro sped. Laboratorio; ma se si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere vista ed esaminata da molti vicini ed anche lontani con esultanza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che ottira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
D. DAVIDE DE CANDIDO, Parr.

« ... vedo esultarmi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alesso, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indiciamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

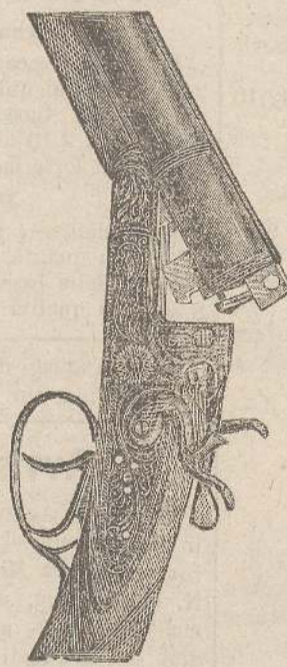
In quarta pagina prezzi mitissimi

5000 Orologi gratis!

A scopo di vendita per i nostri orologi e diffusione del nostro catalogo ricorriamo illustrato, ogni statore ed ogni signora può avere gratuitamente un orologio fine Remontoir ad ancora. Spedite l'indirizzo aggiungendo 10 centesimi in francobolli per porto e spese.

LEOPOLDO PETH
a Vienna 7/1 (Austria).

(Le lettere per l'Austria costano 25 centesimi).



Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

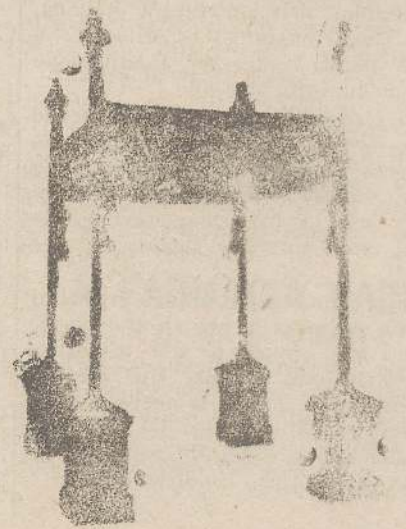
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e coto - Colonnami seta in tutte le altezze, broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150